

Il Primo Regno bulgaro, iniziato nel 681, durerà fino al 1018, quando l'Imperatore Basilio II Bulgaroctonus conquistò la Bulgaria rendendola una provincia dell'Impero bizantino. Durante questo tre secoli e mezzo la Bulgaria è stata convertita al Cristianesimo (865). Il riconoscimento della sovranità bulgara si concretizzerà nel corso del X secolo, quando il Principe Simeone ricevette uno scettro reale da Costantinopoli ed il riconoscimento ufficiale da parte sia del Papa che dell'Imperatore di Germania. La cultura bulgara diviene un punto di riferimento: le prime traduzioni delle sacre scritture dal greco in Slavo è stata fatta in bulgaro antico; l'antico Bulgaro divenne la lingua ufficiale della chiesa, della letteratura e dell'amministrazione in una quantità di paesi Slavi e non-Slavi: una volta evoluto, l'antico alfabeto bulgaro, conosciuto come scrittura cirillica, è usato ora in Bulgaria, Serbia, Bielorussia, Ucraina, Russia.

La nascita del cirillico

Nell'863 i fratelli Cirillo e Metodio furono inviati dall'Imperatore di Bisanzio a compiere una missione evangelizzatrice nella Grande Moravia, una regione già cristianizzata da missionari latini provenienti da Aquileia. Cirillo e Metodio (che proprio da questa loro attività missionaria presero il nome di "Apostoli degli Slavi") unirono alla loro missione religiosa e politica anche un vasto e coraggioso programma culturale, creando una letteratura scritta nella lingua madre. Il motore di questa iniziativa fu soprattutto Cirillo: filologo di buon livello e conoscitore di diverse lingue, predispose uno speciale alfabeto (il glagolitico). La scelta era coraggiosa, si è detto: Bisanzio infatti riteneva che l'unica lin-



gua per la cultura e la religione, dovesse essere il greco (lo stesso atteggiamento che aveva la chiesa romana per il latino).

L'alfabeto glagolitico, che è il più antico alfabeto slavo, fu poi riadattato dai bulgari nell'alfabeto cirillico, che costituì un adattamento dei caratteri greci della lingua slava: in questo nuovo sistema fu poi compiuto – da Metodio e dai suoi discepoli – un'importante opera di traduzione dei testi sacri che portò ad una amplissima diffusione di questo tipo di carattere in tutta l'area dell'Europa Orientale.

Il Secondo Regno bulgaro (1185-1396) iniziò con una sollevazione riuscita dell'aristocrazia bulgara, che diede inizio alla dinastia Assena. La città di Turnovo fu scelta per divenire la capitale del secondo regno: un regno che ricevette in sorte dalla storia il destino di giocare una parte importantissima nel periodo dell'invasione dei turchi Ottomani. La conquista del regno bulgaro, che perse la propria indipendenza per ben cinque secoli, costrinse comunque il sultano a bloccare l'espansione ottomana verso l'Europa centrale.

Con la conquista ottomana, l'aristocrazia bulgara fu liquidata insieme all'apparato burocratico-amministrativo. I Sultani, che, per un lungo periodo non fecero alcuna differenza tra singoli popoli che abitavano i Balcani, privarono anche la chiesa bulgara della propria autonomia e dell'autorità patriarcale, sottomettendola di fatto al dominio del patriarcato greco di Costantinopoli. La durezza delle prove affrontate dalla popolazione bulgara durante questo periodo formò in loro la consapevolezza di essere responsabili per la propria identità, per la nazionalità, la fede, la tradizione spirituale, la cultura e la storia. Spesso di nascosto, la popolazione bulgara ha mantenuto ed appoggiato la crescita dei monasteri e ripristinato le città; più tardi sono state sviluppate le arti ed i mestieri, ed è stato creato un sistema di educazione su base municipale assolutamente straordinario se paragonato al contesto del suo tempo. Tutte queste cose hanno prodotto una tradizione ed un folklore assolutamente unici.

La maturazione di questo lungo processo si è concretizzato con la nascita di guide spirituali e politiche su una scala europea; accompagnato dallo sviluppo del bulgaro moderno come lingua letteraria e dalla riguadagnata autonomia della chiesa bulgara (1870), questa crescita di tutta la popolazione ha portato all'organizzazione di un movimento di liberazione nazionale, che ha raggiunto i suoi obiettivi massimi nella sollevazione dell'aprile del 1876. Questa sollevazione, che ottenne una risposta popolare molto alta, fu soppressa violentemente: tuttavia consentì alla Bulgaria di tornare sulla scena internazionale (al punto che proprio la repressione dei moti dell'aprile del 1876 fu tra i principali motivi che portarono alla guerra russo-turca del 1877-78), e di ottenere l'indipendenza.

Il Terzo Regno bulgaro nasce a seguito del Trattato di Pace di Santo Stefano firmato il 3 marzo 1878. Con questo trattato la Bulgaria è ristabilita nei suoi confini etnici, determinati da un comitato speciale internazionale, ma rivisti solo alcuni mesi più tardi dalle Grandi Potenze di allora (Germania, Gran Bretagna, Francia, Austria-Ungheria e Russia) nel Congresso del Berlino, che ha danneggiato, sotto molti aspetti, gli interessi di tutto il blocco delle nazioni Balcaniche, creando un "nodo" di complicazioni che ha fatto diventare i Balcani la polveriera d'Europa.